

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret, 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 30 Ottobre

GLI ORGANICI E LE ECONOMIE

Ha fatto il giro dei giornali la notizia che la commissione generale del bilancio non intende di dare la sua approvazione agli *organici* degli impiegati civili dello Stato, se prima il ministero non s'impegna di ridurre il personale superiore, che in taluni dicasteri è assolutamente esuberante.

Non sappiamo se la notizia sia esatta, ma è certo però che la commissione generale del bilancio farebbe cosa veramente utile se insistesse su questo divisamento.

Da parecchi anni si va ripetendo il famoso motto: *impiegati pochi e ben pagati*; ma nè la Destra, nè la Sinistra hanno saputo mettere un argine all'onda invadente della burocrazia.

Due soli ministri dal 1876 in poi hanno mostrato di sapere e di volere attuare una radicale semplificazione nella pianta organica dell'amministrazione centrale: l'onor. Taiani e l'on. Seismit-Doda. — L'uno, non curando le proteste di *pochi favoriti*, frenò l'abuso che era inveterato nel ministero di grazia e giustizia di chiamare una quantità di funzionari a prestare speciale servizio in Roma, con laute indennità; l'altro, energicamente resistendo alle infondate opposizioni dell'alta burocrazia, aveva ottenuto che qualche direttore generale sopprimesse una o due divisioni, che qualche altro riducesse il numero esorbitante dei capi-sezione e dei segretari ed aveva pure arditamente toccata quella piaga che affligge il servizio finanziario delle provincie, e che rovina tante giovani forze colla mendace lusinga di un miglior avvenire, vogliamo dire: il personale straordinario.

Da due anni però si va manifestando un grave principio di reazione.

L'on. Magliani, ch'è senza dubbio un uomo d'ingegno elevato, ha però come ministro un lato assai vulnerabile. È anch'egli pubblico funzionario, un po' attaccato al vecchio sistema, ed ha poi un carattere così mite, così indeciso, che si lascia facilmente avvolgere e trascinare nelle spire dell'alta burocrazia.

I posti vacanti furono tutti rimpiazzati; nuovi esami aprirono le porte degli uffici finanziari a una turba di spostati; il numero degli impiegati straordinari fu portato quasi a quella cifra a cui ammontava prima della epurazione fatta dall'on. Doda; e nel fascicolo delle *variazioni ai nuovi organici* (illegato al bilancio definitivo del 1880) si propose persino, pel solo ministero delle finanze, un aumento di 81 impiegati, cioè: un ispettore generale, cinque capi-divisione, quattro capi-sezione, quarantuno vice-

segretari, e trenta ufficiali d'ordine.

In tal guisa fu in breve ora destrutta l'opera saviamente incominciata dall'on. Doda che tendeva a diminuire a poco a poco, e senza improvvisi spostamenti, il personale finanziario, lasciando scoperti i posti che andavano mano mano rendendosi vacanti.

Noi siamo ben lontani dall'idea di combattere i nuovi organici: comprendiamo che c'è ancora una quantità d'impiegati, che riceve un compenso inadeguato all'opera che presta ed insufficiente a provvedere ai bisogni della vita; ma non possiamo dimenticare che il nostro bilancio è già troppo aggravato dalle spese di amministrazione e ch'è opera altamente patriottica il pensare a delle serie economie.

Il ministero, se vuole, ha mezzi sufficienti da provvedere all'attuazione dei nuovi organici, eliminando o diminuendo gli stanziamenti in bilancio per spese assolutamente inutili.

Si riduca il personale superiore dell'amministrazione centrale; si mandino a casa loro tanti impiegati *distaccati o comandati* al ministero che percepiscono laute indennità; si diminuisca la somma stanziata in bilancio per gratificazioni e sussidii, e si avrà il fondo necessario per migliorare gli stipendi, senza aggravare il bilancio di oltre un milione.

Al ministero delle finanze, specialmente, ci sono delle divisioni che non hanno alcuna ragione di essere e che potrebbero con giovamento del servizio essere fuse con altre che hanno affinità di trattazioni; in taluni riparti ci sono persino *due* capi-divisione, com'è alla direzione generale delle imposte dirette — divisione macinato. — V'hanno poi certi posti, creati niente per altro che per facilitare la promozione a pochi fortunati o beniamini. Che fanno, ad esempio, gli ispettori locali? Vanno forse in giro ad ispezionare gli uffici dipendenti come sarebbe loro obbligo? Nemmeno per idea. — Godono pacificamente il loro stipendio, e continuano ad occuparsi di quello speciale servizio ch'era loro affidato prima della nomina a tal posto.

C'è un capo-sezione di 2^a classe che si vuol promuovere, quantunque abbia innanzi a lui un ragguardevole numero di colleghi? Lo si nomina ispettore centrale di 2^a classe con L. 4500, e continua a rimanere nella sua nicchia. — C'è un capo-sezione di 1^a classe che si vuole promuovere, quantunque non vi sieno posti disponibili di capo-divisione? Lo si nomina ispettore centrale di 1^a classe con lire 5500; posto parificato e per grado e per stipendio a quello di capo-divisione. — Con costoso giuoco, che dura da parecchio tempo, si aggrava il bilancio d'una spesa inutile e si fa luogo a deprecabili favoritismi.

Che dire poi dell'ingente somma che si spreca in indennità agli impiegati comandati? La *Riforma*, pochi giorni or sono, ha chiamato la pubblica attenzione su questo sistema regalatosi dalla Destra, ed ha molto saviamente messo in luce le sconcezze che ne derivano. — È strano che le amministrazioni centrali, le quali dispongono di un esercito d'impiegati, debbano ancora sentire il bisogno di chiamarne a sé altri dalle provincie e di remunerarli con indennità ch'è talora superiore del doppio al loro stipendio. — Ammettiamo che in taluni casi il ministro possa consultare e valersi dell'opera di qualche distinto funzionario, appartenente all'amministrazione provinciale; ma questa dev'essere una eccezione, non mai una regola generale. Abbiamo detto infine che dovrebbe venire ridotta la somma per le gratificazioni e pei sussidii e lo sosteniamo.

L'on. Doda, che avea ben saputo scoprire i guai del suo dicastero, cercò di frenare l'abuso invalso di accordare a capo d'anno una quantità immensa di piccole gratificazioni e piccoli sussidii — come se si fosse trattato proprio di dare la mancia a dei giovani operai — e stabilì che le une fossero accordate solo quando concorressero speciali titoli di merito, e le altre quando gravi circostanze di famiglia ne manifestassero veramente il bisogno. — Caduto il Doda, fu ripreso il vecchio sistema; ed in gennaio di ogni anno si spreca senza criterio migliaia di lire, accordando a chi 50, a chi 80 lire di gratificazione, secondo che sia un vice-segretario di 2^a o di 1^a classe; a chi 100, a chi 150 lire secondo si tratti di segretario di 2^a o di 1^a classe! — Con eguale leggerezza si sciupano migliaia di lire in sussidii, e si dà con ammirabile indifferenza 50 lire a colui che si dichiara sbilanciato per aver avuto una grave indigestione che l'obbligò a ricorrere al medico ed al farmacista, come se ne danno 50 od al massimo 100 a chi fu colpito dalla più tremenda sciagura. — È così che si creano i malcontenti, che si avvilisce l'impiegato, abbassandolo fino al grado di un mendicante qualunque, e che si consumano inutilmente i denari dello Stato.

Riduzione del personale superiore; cancellazione totale della spesa pei funzionari distaccati; diminuzione del fondo per gratificazioni e sussidii: ecco dunque le economie che noi vorremmo vedere praticate, onde far fronte alla somma occorrente per l'attuazione dei nuovi organici.

Alla commissione del bilancio raccomandiamo queste osservazioni, che s'ispirano al bene dell'amministrazione quanto all'interesse dei pubblici funzionari.

UNA VENDETTA ORIGINALE
 (Vedi 2.^a pagina).

Gli alunni nei Convitti

Abbiamo in Italia 541 Istituti convitti nei quali si raccolgono 30,294 giovanetti di diverse età e che frequentano gli studi dalle scuole elementari alle liceali escluse le normali. Questi convitti si ripartiscono in 23 governativi con 3,243 alunni, in 23 patteggiati con 2,102, in 74 fra comunali e provinciali con 4,352 alunni, in 28 appartenenti ad ente morale con 2,274 convittori, in 240 vescovili frequentati da 12,069 alunni e finalmente in 150 privati con 7,254 scolari. La media generale degli alunni per ciascun convitto è di 55,99 con un convitto sopra 52,143 abitanti ed un alunno sopra 931 abitanti. Le regioni prive di Convitto governativo sono la Emilia, l'Umbria, le Marche, la Toscana e il Lazio. Se nelle prossime ricerche si volesse aggiungere ai dati raccolti in quest'anno anche la parte concernente i Convitti annessi alle scuole normali, quelli che riguardano l'educazione femminile e quelli dipendenti dai Ministeri della guerra e marina, in modo da conoscere con bastevole precisione tutta la giovanile popolazione chiusa per ragione educativa in Convitto, Collegio o Conservatorio, noi stimiamo si farebbe cosa non disutile, intorno alla quale si potrebbero fare osservazioni non prive di valore.

Un'altra ricerca ci parrebbe anche utile ed è il costo per convitto e per alunno della pensione pagata dalle famiglie, e il numero dei posti gratuiti conferiti dal governo, provincie, comuni ed enti morali.

Quel che costa papa Pecci

Eppoi dice che non è libero, dice che lo si tiene in prigione; e strepita contro il governo e contro il paese.

Vi figurate un prigioniero a cui lo erario nazionale snocciola 26,000 lire per pagargli i telegrammi?

Ebbene non basta.

Oltre il servizio telegrafico c'è anche il servizio di posta pei RR. Palazzi Apostolici che costa al governo lire 4200. Sicuro: c'è un portalettere effettivo e un portalettere supplente, esclusivamente incaricati di servire il Vaticano e le sue dipendenze, ed il primo è pagato con lire 2200, il secondo con lire 2000.

E dire poi che gli altri portalettere che servono lo Stato non hanno mai potuto nello stipendio sorpassare le lire 800!

E dire che lo Stato paga i telegrammi e le poste al papa perchè se ne serva contro l'Italia e la libertà!

BASSERNA OSTIERA

Gli albanesi, dicono alcuni telegrammi, si apparecchiavano a proclamare la loro indipendenza. Ciò non può troppo alterare le condizioni delle cose, inquantochè essi, se non di diritto, lo sono già di fatto. La Sublime Porta ne rimarrebbe certamente colpita gravemente, perchè non avrebbe più la minima posizione sicura in Europa; così tutti i popoli europei sarebbero svincolati da ogni dipendenza dal Sultano, e più facile sarebbe anche l'accomodamento coi greci, perchè gli albanesi meridionali, detti altrimenti Tuscii, sono amici dei greci.

Che la piccola questione di Dulcigno debba approdare a questo? Si ha ragione a crederlo quando si vede che

i capi albanesi vengono strozzati e processati. Ciò mentre Riza pascià viene destituito e surrogato da Derwisch, e gli albanesi si apparecchiavano alla resistenza per proprio conto.

Le dichiarazioni di Haymerle alla delegazione ungarica collimano meravigliosamente con quelle fatte all'austriaca.

L'Austria fugge da ogni azione in Oriente. Anzi si può ormai sapere che se l'occupazione di Dulcigno non avverrà tra breve, anche la dimostrazione navale cesserà addirittura.

Avviso ai montenegrini a fare presto, inquantochè se perdono tempo nelle trattative, le navi dilegueranno! Allora si troveranno al principio, come la nuova fase della dimostrazione non si fosse nemmeno sognata.

E dai Turchi passiamo ai loro amici di lealtà — i preti cattolici. — Questi perdono perfino a scomunicare i prefetti. Sono invero... ameni. Lasciamoli fare: e auguriamo che il Governo francese che sembra ridestato non torni a dormire, e coi frati la finisca in modo definitivo.

Una legge indispensabile

È innegabile che la sessione prossima dei lavori parlamentari ha il suo bel programma.

Oltre i bilanci, i quali rimanderanno senz'alcun fallo a gennaio o a febbraio la discussione di quella povera riforma elettorale ed oltre a questa la quale occuperà certo del gran tempo pei molti attacchi che le verranno fatti e le molte riduzioni a cui dovrà andar soggetta, ci sono all'ordine del giorno non sappiamo quanti, ma molti sicuro, progetti di legge e tutti d'urgenza.

Dato pure, per non concessa ipotesi, che una crisi o totale o parziale non venga a far perdere buona parte del ristrettissimo tempo, non è nemmeno a sperare che la Camera sbrighi tutto il lavoro che la inerzia di questi ultimi anni le ha accumulato.

Eppure vi hanno certuni fra i progetti all'ordine del giorno, i quali sarebbero davvero di urgenza stringente.

Fra questi senza dubbio quello che riguarda i piccoli proprietari nei loro rapporti economici col governo.

Assistiamo da qualche tempo ad un spettacolo rattristante assai e le cui conseguenze — nessuno se lo nasconde — possono, devono anzi, essere gravi assai.

Questo spettacolo è la lotta che si dibatte fra i piccoli proprietari e l'agente delle imposte.

Per quella povera gente l'essere proprietario è una sventura immensa.

Possedono pochi metri di terra, il cui reddito basta a loro per vivere un mese e forse meno, e su quella proprietà pesano passività così forti che essi non possono pagarle, se non togliendosi di bocca il pane necessario a sfamarsi.

E siccome questo è uno di quei sacrifici, i quali non si fanno tanto facilmente, così l'agente delle imposte piomba loro addosso, sbriga il rapido ma dispendioso atteggio, e manda all'asta quei beni.

Simili spogliazioni avvennero nu-

merosissime in quest'anno, tremendo per la crisi economico-annona-ria che si attraversò, e continuano tuttora.

Anche giorni fa la *Capitale* riportava dalla *Gazzetta Ufficiale* il seguito del triste elenco.

Nel solo circondario di Viterbo furono annunciate 19 subaste, che sono diciannove infamie l'una peggiore dall'altra.

Andranno all'asta: un terreno ed una casa del valore di lire 44 in complesso e col reddito di lire 4, 50 centesimi; una casa di lire 28, 12, per il reddito imponibile di tre lire e mezzo; un'altra casa del prezzo di lire 22, 50, e del reddito di tre lire.

Insomma tutti i terreni e tutte le case delle 19 subaste non superano il valore di 50 lire, ciascuno, ed il reddito imponibile — badisi bene, il *reddito imponibile* non l'imposta — non è superiore in nessun caso alle lire dieci!

Questo spettacolo divenuto oramai cosa frequentissima e che — stante gli anni cattivi — non diventerà certo più raro, deve imporsi al ministero e il progetto di legge cominciato — se non andiamo errati dal Seismit-Doda — ed ora dal Magliani compiuto, deve essere portato a discussione e venir quindi sanzionato.

Imperocchè oltre all'equità ed all'umanità lo consigliano anche considerazioni di ordine politico.

Questi proprietari, violentemente spogliati in esecuzione di una barbarissima legge di ciò che loro aiuta a campare la vita, diventano naturalmente nemici accerrimi dell'attuale ordine di cose e nemici ben poco disposti a perdonare.

Il crearsi nemici per un governo qualunque si sia è pericoloso sempre — e ben più presso noi in cui mille ragioni al malcontento si hanno ogni giorno.

Epperò uniamo anche noi la nostra voce nel far voti perchè la Camera trovi tempo per definire anche questo stato di cose siccome detta l'umanità e la politica consiglia.

Seguito degli incidenti di Genova

La vertenza Chiodini-Oddone ebbe un seguito.

Gli ufficiali chiesero al Bizzoni e al Cavallotti una riparazione per la loro lettera in cui dichiaravano il Chiodini

e i suoi due compagni indegni di battersi. Il Bizzoni e il Cavallotti si rifiutarono però di battersi — non trincerandosi sotto il pretesto ch'era perentorio il termine perchè si potesse chiedere riparazione — ma per le ragioni stesse ch'esse avevano addotte in favore dell'Oddone.

In seguito a ciò essendosi il capitano Muzio ed il tenente Araldi recati dal Cavallotti, latori di una lettera del tenente Naselli, ed avendo il Cavallotti dichiarato che avrebbe aperta la lettera, ma la brucerebbe, considerandola come lacerata, l'Araldi, latore della stessa, se ne dichiarò offeso. Il Cavallotti si dichiarò pronto a dargli soddisfazione e così ebbe luogo fra lui e l'Araldi una partita d'onore alla sciabola senza esclusione di colpi.

Fu qui che il Cavallotti ricevette una scalfitura al petto e che l'Araldi riportò alla faccia una ferita per la quale i medici dichiararono impossibile la prosecuzione del combattimento.

La questione tuttavia non sembra finita. Difatti la *Libertà Italiana* pubblica la seguente lettera, cui la Direzione di quel giornale aggiunge la propria firma:

« Genova, 28 ottobre 1880.

« Caro Cavallotti,

« Ti porgo le mie felicitazioni per il fortunato esito dello scontro che hai avuto oggi.

« Non so in quali termini ed a quali condizioni tu abbia accettato il duello. Fu forse una questione di corpo che si fece? È un dualismo tra esercito e cittadini che si vuole provocare?

« Se ciò è, e sarebbe ben deplorabile, biasimando questo fatto debbo dichiararmi solidale teo: mentre il colonnello del reggimento ne avrebbe tutta la responsabilità, se non è da più in alto che scende questo inconsulto eccitamento.

« Abbiti una stretta di mano dal tuo
« Federico Gattorno. »

CORRIERE VENETO

Cividale. — Alcuni soci della Società dei lavoratori fornai recarono lunedì a Cividale per contraccambiare la visita gentile fatta ai fornai di Udine il giorno della inaugurazione della loro bandiera.

Domegliara. — Dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fu approvato il progetto di ampliamento e miglioramento della Stazione di Domegliara, lungo la ferrovia Verona-Ala.

Monselice. — Ci scrivono: Oggi (24), compiendosi il trigésimo giorno dalla morte di Evangelista Giraldi, che, come ben sapete, è passato nel numero dei più senza il conforto della cattolica religione, la gioventù Monselicense s'è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba dell'amico. Nel deporla, i signori Monticelli, av-

dere per poco che la si segua con attività e con intelligenza e, se noi guadagniamo questa lite...

— Se noi guadagniamo questa lite, padre mio...?

— Abbiamo settantacinquemila lire di rendita, nient'altro; ed allora è al sig. di Beuzerie che toccherà farci la corte — saremo noi che lo riguarderemo dall'alto della nostra grandezza e che in una parola faremo un sacrificio imparentandoci con lui.

— Oh, babbo, babbo, quale speranza voi mi date! gridò Ruggero. Come! voi credete...? voi pensate...?

— So quello che credo e quello che penso, disse il barone — il buon parroco, che tu hai preso per confidente, ha spedito un messaggio nello stesso tempo a Beuzerie e ad Aguilhem, per modo che ho trovato il visconte a tre leghe di qui che correva a prendere sua figlia come io veniva a prenderla; egli era su tutte le furie per l'avvenuto, ma alle prime parole che gli feci della lettera di messer Coquenard, s'è rabbonito assai e mi ha anche lasciato intravedere che dopo lo scandalo che non mancherà di suscitare nei dintorni la tua fuga colla di lui figlia, prevedeva come fallito il suo progetto di matrimonio col conte di Croisey.

— Oh, padre mio, che cosa mi dite mai!

— Comprendete, signor mio, ch'era un appello alla mia lealtà.

— E che cosa gli avete risposto?

— Ho risposto che fra noi genti-

vocato Suman, Bazzarello, Ferriguto e dott. Galeno, pronunciarono poche, ma sentite parole, informate allo spirito vivificatore dei tempi, che, diradando le tenebre del passato, dischiude novelli orizzonti per l'avvenire.

Udine. — Duecento scolari di meno, circa, si sono iscritti quest'anno in quelle Scuole elementari. Effetto della concorrenza clericale!...

Venezia. — Al Consiglio comunale dopo una lunga discussione sostenuta brillantemente dal Ruffini, contro il Sindaco ed il Fornoni, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Udita l'interpellanza Saccardo sulla sistemazione della Via Garibaldi, il Consiglio invita la Giunta a convocare la Commissione edilizia e sentirne il parere prima di prendere una definitiva deliberazione. »

Quindi sappiano i veneziani che la Giunta ha disponibili annue L. 50,000 per rovinare la loro città! Perchè non pongono alberi anche in Piazza San Marco?

E dire che i veneziani hanno un gusto estetico tanto delicato!

Vicenza. — Il Consiglio comunale ha accordato 1500 lire al Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele per la maggiore spesa incontrata.

CRONACA

Per « l'Adriatico » — Il buon *Giornale di Padova* risponde all'*Adriatico* mantenendo le parole da lui attribuite al prefetto di Venezia Sormanni Moretti al banchetto delle Cavazze. Per nostro conto non ci resta che insistere presso l'*Adriatico* — per quanto il buon giornale voglia cortesemente rispondere non per lui né pel Sormanni Moretti, ma unicamente per la *Gazzetta di Venezia* — perchè torni alla carica. Sino a cose che non si possono lasciar passare.

Scuola magistrale di ginnastica. — Nel giorno di Lunedì 1° Novembre a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo nella Palestra Comunale la chiusura del corso della R. Scuola magistrale di ginnastica e la relativa consegna degli attestati di promozione e dei diplomi agli allievi.

Vigilietti consorziali imitati. — Giorni addietro abbiamo richiamato l'attenzione del pubblico e delle autorità su quei viglietti ad uso dei consorziali colla sostituzione della parola *baci a lire*. L'è argomento trito e ritrito da anni, nè davvero si sa come rimediare ad un inconveniente pel quale tanta povera gente viene gabbata.

E se ne parliamo lo facemmo a motivo di una nuova invasione.

Precisiamo oggi di una povera donna di campagna, venuta in città per vendere uova, la quale in pagamento ricevette uno appunto di quei biglietti, non sappiamo bene se da cinque o da dieci lire.

Immaginatevi la desolazione della

luomi un titolo non è che un titolo ed il nome è tutto, e si sa in tutta la provincia che, sebbene i d'Anguilhem non sieno che baroni, datano però dalle prime crociate, mentre al principio del regno del nostro gran re, il nonno del conte di Croisey ebbe a far molta fatica per essere ammesso tra gli scudieri di Sua Maestà. Ciò che voleva dire che, se la baronessa d'Anguilhem fosse presentata alla corte essa otterrebbe certamente il passo avanti la marchesa di Croisey.

— E che cosa ha risposto?

— Mi tesse la mano e disse: « Va bene, barone, riparleremo di ciò. »

— Oh, signore; oh, padre mio quanto bene mi fate! E Costanza? dov'è Costanza?

— Costanza è presso a suo padre come io sono presso a te: Costanza sta per tornare a Beuzerie, come noi ritorniamo ad Aguilhem. Domani andrò a fare una visita di scusa al visconte, e, in questa visita parleremo di tutto ciò.

— Oh, babbo, fatte ben valere il mio amore; dite che adoro Costanza, che non posso vivere senza di lei, dite che io muoio se me la rapiscono, dite...

— Dirò che, secondo ogni probabilità, avrai un giorno settantacinquemila lire di rendita e, credimi, questa ragione sarà più eloquente di tutte le tue.

— Dite ciò che vorrete, caro padre, ma ottenetemi una risposta dal visconte.

povera donna! E come questa ci saranno di certo anche tante altre persone che verranno in questo modo truffate, perchè imbrogli non ne mancano certo.

Sappiamo a questo proposito che ieri sera poco mancò che per uno di quei lunari con quei viglietti non ne nascesse una rissa. Difatti in un pagamento per ischerzo era stato dato uno di quei viglietti: ma l'altro non volle saperne di intendere trattarsi di scherzo.

E siccome lacerò quel lunario, perchè le cose fossero messe in tacere, dopo lungo litigio, il laceratore dovette pagare i centesimi che valeva il lunario.

Edilizia. — Per andare verso S. Daniele c'è un portico proprio damascato. Le ragnatelle vi formano ad arabeschi come un velo che ricopre il soffitto.

Oh! si raccolgano pure quelle ragnatelle! Se non hanno altro, avranno senza dubbio il pregio dell'antichità. Difatti che sono lì, deve essere ormai senza dubbio un gran pezzo.

Che in questi anni nessuna guardia del signor Piccoli, passando per di là abbia alzati gli occhi sotto il bicornuto cappello?

Un po' di moda. — O amabili lettrici, se poteste avere qui pronta la bella confezione alla *Sarah Bernardt* coi risvolti in seta e *peluche*, che si ammira nei grandi magazzini *du Printemps* a Parigi! Se aveste il *ficu Ofelia* in pizzo *peruviano* e fiori: ma subito, a tamburo battente, senza aver duopo di discuterne il prezzo, nè il colore! Se poi vedeste ancora (oh com'è bello!) un costume completo in *armure chevron* color *granato* o *gendarme*, come se ne vide giorni addietro uno indossato dalla più bella damina della nostra città. (Qual'è, pare sentir dire, la più bella tra le nostre damine? Non si può proprio dir chiaro, ma descrivendoci il costume che ella indossa di preferenza, si avrà già fatto molto).

Il costume dunque color *granato* è formato di una gonna rotonda adorna di alto pieghettato, e tre piccoli volanti. Nella tunica, graziosamente drappaggiata, passa sul fianco, per poi nascondersi, una ciarpa a piccoli scacchi *granato*, *giallo* e *rosso*: nei teli posteriori questa sciarpa si allarga e viene confusa coi lembi della tunica. Paltoncino a falde prolungate della stessa stoffa a quadretti, abbottonato con alamari e cordoni colore *granato*, più, risvolti di velluto nero. Il cappellino è di feltro con piume color *granato-giallo-rosso*, e tutto lo insieme sta d'incanto.

La stoffa scozzese pare attecchisca sempre maggiormente, e i colori più

— In questo caso, lasciami fare — replicò il barone — perchè credilo, io so meglio di te come bisogna prenderlo.

— E...? e...? — balbettò Ruggero.

— E... che cosa? — domandò il barone.

— E Costanza?

— Ebbene! Costanza?

— Non la vedò affatto?

— Signor mio, questo è proprio impossibile, voi ora non potete rivedere la signorina di Beuzerie che nella casa paterna e coll'aggradiamento del visconte e della viscontessa.

— E credete, signore — domandò Ruggero timidamente — che questo aggradiamento si farà attendere?

— Tre, o quattro giorni, io spero.

— Tre o quattro giorni! è ben molto!

— E quando credevate di non vederla mai più, era assai più mi pare.

— Sì — replicò Ruggero — e quindi voleva farmi gesuita.

— Sì, signorino, sì, lo sappiamo bene che avete una quantità d'idee, una più ingegnosa dell'altra; oh, voi siete un uomo di risorse! quindi impiegheremo la vostra fantasia.

— In che cosa, babbo?

— Ve lo diremo ad Aguilhem.

E, senza che il cavaliere potesse cavare dal barone alcuno schiarimento sul progetto di cui sembrava dovesse essere la molla principale, tutti e due risalirono a cavallo e ripresero la via del castello.

E' inutile il dire che il barone soltanto prese congedo dal buon parroco

alla moda sono, oltre i già descritti, il *lontra*, *marrone*, *bleu-pavone*, *bronz* e *grigio deuil*. Quel rosso impertinente, quel giallo sfacciato e quel verde triviale rimarranno, pare, alle *toilettes* (come dirò?...?) alle *toilettes* azzardate, di genere *equivoco*....

E qui per oggi basta anche di moda: le lettrici ne rimangano del pari soddisfatte.... col permesso dei loro mariti.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera (29) la società filodrammatica *Iride-Concordia*, rappresentando al Garibaldi la commedia di Paolo Ferrari *Amore senza stima*, riscosse meritatamente dall'affollato pubblico applausi a josa.

Ed infatti tutti quei dilettanti recitarono in modo che sembravano artisti provetti, e ciò contro l'aspettativa di molti imperocchè il lavoro che essi rappresentavano non era di facile esecuzione.

Coloro che maggiormente si distinsero furono il signor Fogliati (conte Ercole) il quale nella scena muta nel IV atto piacque assai e per ciò fu chiamato al proscenio; la signora Virginia Pase ebbe pure dei momenti felici per quali riscosse generali applausi; così la signora Marangoni Teresa, questa vecchia dilettante, sebbene avesse una parte antipatica al pubblico, pure la sostenne benone; peccato che pella sua età per certe parti non sia più troppo adattata.

I signori Toniolo e Bordini poi non vennero meno alla fama che godono presso il pubblico padovano di spiritosi e brillanti dilettanti.

Il merito speciale di tutto ciò spetta al sig. Francesco Peretti, che ne è l'istruttore il quale nulla tralascia perchè i suoi allievi abbiano a trarre profitto.

Bravo il signor Peretti!

— La compagnia Cuniberti darà questa sera la sua ultima rappresentazione. Non dubitiamo punto che il pubblico il quale mostrò sempre tanto vive le proprie simpatie verso la piccola Gemma, non voglia, accorrendo numeroso, non darle un vivo attestato novello di stima quasi ad augurio perchè si perfezioni nell'arte, e vi raggiunga quel posto cui mostra doversi senza dubbio elevare.

E dopo la compagnia Cuniberti domani (lunedì) la compagnia drammatica Monti darà alla sua volta principio ad una serie di rappresentazioni. Questa compagnia è troppo fra noi conosciuta perchè ci occupiamo in tesserne elogi. Basti accennare, anche per gli argomenti, che comincia coll'ottima scelta *Il figlio di Coralia* di Alberto Delpit, cui farà seguito la nuovissima commedia in un atto di Raymond e Clero *L'ultima pazza*.

Programma dei pezzi di musica

e Ruggero non reclamò punto il favore di fargli i suoi saluti.

IX

Il matrimonio è quasi stabilito.

Era la terza volta che Ruggero tornava ad Anguilhem dopo aver veduto fallire i suoi progetti; ma questa volta tuttavia, non vi ritornava affatto senza speranze. Per quanto all'oscuro egli fosse delle cose di questo mondo, aveva compreso perfettamente qual cambiamento recava nella sua posizione la morte del signor de Bouzeuois, ammesso pure, come diceva suo padre, che la successione dell'ex capitano di fregata fosse sottoposta alla sorte di un processo.

Arrivando al castello le sue speranze raddoppiarono, perchè la baronessa che attendeva il marito ed il figlio dalla finestra della torre d'onde si vedeano tutti i dintorni, discese tosto che li scorse, e venne loro incontro con volto raggiante.

Ruggero diè di sproni verso lei, saltò giù da cavallo e le si getto tra le braccia, mormorando a bassa voce: — Avete anche voi qualche speranza, madre mia? Oh, non m'ingannate, non m'ingannate!

— Sì, figlio mio, sì, caro figlio, sii sicuro; tutto andrà bene — rispose la baronessa.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* N. 31

UNA

VENDETTA ORIGINALE

— Morto, nominandoci suoi eredi?

— Se la fosse così io non t'avrei detto che forse siamo ricchi, t'avrei detto che lo siamo di certo. Il visconte è morto intestato.

— Intestato, babbo?

— Intestato!

Il barone mise una lentezza così imponente a pronunziare queste parole che il cavaliere comprese che ciò doveva essere della massima importanza.

— E allora che cosa accade? — domandò timidamente il giovane che non vedea ancora come la morte del signor di Bouzenois lo avvicinasse a Costanza.

— Accade, signor mio, che s'è aperta la successione legittima e ci viene disputata l'eredità da un figlio del primo letto, il quale pretende che sua madre non abbia fatto donazione dei propri beni al visconte di Bouzenois se non sotto condizione che tutta la sostanza si riverserebbe sul suo capo.

— Ebbene, padre mio?

— Ebbene, le carte sono in tribunale, un processo va ad esser aperto; ma Coquenard, mio procuratore, mi scrive che la causa non si può per-

che suonerà la Banda del 40.° fanteria oggi 31 dalle ore 1 alle 2 1/2 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia — *Da veri amici* — d'Aloe
2. Mazurka — *Felice augurio* — Strauss
3. Sinfonia — *Marta* — Flotow
4. Pot-Pourri — *La contessa d'Amalfi* — Petrella
5. Aria Amalia — *I Masnadieri* — Verdi
6. Polka — *Il bel sesso* — Gemme

Diario di P. S. — Il diario continua a mantenersi perfettamente negativo.

Ciò dinota che di sicurezza pubblica non si sta punto male.

E non resta che a ripetere il voto perchè questo diario abbia per lungo tempo a conservarsi tale!

Una al di. — Tra due direttori di Museo, invidiosi e rivali:

— Io possiedo animali del tempo di Noè.

— Bella forza! io ho animali antidiluviani.

— E io ne ho di quelli del paradiso terrestre.

— Io sto per acquistarne di quelli... anteriori alla creazione del mondo.

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 2

Matrimoni. — Rampazzo Giuseppe fu Sante, negoziante, celibe, con Casagrande Elisa di Valentino, casalinga, nubile. Entrambi di Padova.

Morti. — Dozzo Bajo Teresa fu Domenico, d'anni 69 1/2, casalinga, coniugata. — Franc scato Luigia di Giuseppe, d'anni 38, casalinga, nubile.

— Danelutti Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 29, cameriera, nubile. — Manfredini Maria di Marco, d'anni 16 e mesi 8, posidente, nubile. — Dorio detto Neno Eugenio di Catterino, di anni 22, facchino, celibe. — Una bambina esposta, di mesi 1.

Tutti di Padova.

Sabbioni Tramarin Oliva fu Gaspare, d'anni 57, villica, coniugata, di Battaglia. — Michielon Canova Maria, di anni 44, villica, coniugata, di Vigonovo.

del 28

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1

Morti. — Longo Trevisan Antonia di Francesco, d'anni 25, civile, coniugata, di Padova — Neri Giuseppe fu Felice, d'anni 65, agente di commercio, celibe, di Milano — Bellutti Antonio di Benedetto, d'anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Borgofranco sul Po.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta da Teodoro Cuniberti rappresenta:

Così va il mondo bimba mia! — *La corda sensibile* — *Zaffiro e Flora* — Una poesia: *Addio a Padova.*

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 94.80.
Pezzi da 20 franchi — 21.80.
Doppie di Genova — 86.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.32.
Banconote Austriache — 2.34.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 28.00 — Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.
Granoturco: — Pignoletto 20.00 — Giallone 19.00 — Nostrano 18.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 21.00.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 30 Ottobre 1880

VENEZIA 17-43-69-18-3
BARI 67-21-86-34-48
FIRENZE 72-12-83-64-6
MILANO 33-85-8-46-54
NAPOLI 35-36-16-22-14
PALERMO 43-16-5-32-46
ROMA 75-90-6-16-86
TORINO 84-13-17-34-7

Elisa Penso-Fasiol, a soli ventotto anni, dopo lunga e penosa malattia, affrontata con serena coscienza, è ora crudelmente rapita all'affetto dello sposo, cui era appena congiunta, ed a quello non meno intenso dei suoi genitori!

Eran pochi giorni che il neonato suo l'aveva preceduta quasi chiamandola nelle eterne regioni; ecco che la dolce madre lo segue, come da lui con invincibile seduzione trascinata.

Poveri genitori che per 28 anni l'avete avuta quale pupilla degli occhi vostri, povero sposo che la circondasti delle più squisite prove d'amore — ogni parola è vano conforto; sul tumulo della cara Elisa cresceranno le rose dell'imperituro ricordo della famiglia e degli amici.

Corriere della Sera

Notizie interne

I dottori De Cristoforis e Prandina assicurano che Garibaldi è in istato di recarsi a Milano per la festa di Mentana. Diresse egli su ciò la seguente lettera:

« Amici,

« Dell'invito gentile vi sono grato, fortunato di poter assistere alla inaugurazione del Monumento che la riconoscenza nazionale ha innalzato alla sacra memoria di quei prodi, che sulla via di Roma, — indicandola agli infingardi — morirono a Mentana.

« Tutto vostro
« G. Garibaldi »

— Oltre le prime 3000 lire il ministero ne avrebbe mandate altre 3000 pei danneggiati di Reggio Calabria.

— L'Italie annunzia che Menotti Garibaldi è partito per San Damiano d'Asti per assistere il padre che ebbe una recrudescenza di artrite.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze per porre un argine al crescente contrabbando.

— L'affare Villa sarà senza dubbio portato alla Camera.

— Dal 13 al 14 febbraio avrà luogo il generale censimento dei bovini, ovini, caprini, suini e asinini.

— Nell'ultimo consiglio dei ministri furono approvati i decreti proposti dal Milon per collocazione a riposo di alcuni ufficiali superiori o per età o per incapacità dimostrata nelle ultime manovre.

Contemporaneamente furono approvate le relative promozioni.

— Da alcuni sostiensì che Cairoli si rifiutò ad ogni rimpasto ministeriale: da altri lo si nega.

— Domenica (31) si tiene un consiglio plenario dei ministri per deliberare l'esame ed approvazione del progetto sul corso forzoso.

— Il *Bersagliere* smentirebbe le trattative fra Destra e dissidenti per un accordo antiministeriale.

— Sulla protesta della Regina contro l'occupazione del convento delle Dame del Sacro Cuore si dà la seguente versione: Esiste a Roma un istituto *Anderville* passato sotto la dipendenza della Casa Reale. Il principe Doria, soprintendente del patrimonio privato del Re, credendo che la Villa Lante facesse parte di detto istituto, diede incarico al suo avvocato di presentare una protesta per la tutela dei diritti dell'istituto.

— La nuova tassa militare che Milon intende stabilire colpirebbe tutti quelli compresi in leva, ed esonerati dal servizio, ovvero che lo prestano limitatamente. La quota si eleverebbe a tre lire al massimo pel primo dodicesimo, e se ne eccettuerebbero le famiglie miserabili.

— Un comunicato afferma che i congedi dei carabinieri ora sono ridotti a 15 per cento, mentre prima arrivavano al 65 per cento.

Notizie estere

Il deputato Clemenceau fu accolto a Marsiglia da una folla imponente. Alla riunione nel Circo intervennero cinque mila persone. Clemenceau pronunciò un discorso contro l'opportuno. Sostenne che questo ha trascurato quasi tutte le riforme. Riscosse fragorosi applausi.

— Pare che all'improvviso contemporaneamente sia stato dato ordine a tutti i prefetti francesi di dare esecuzione ai decreti contro le congregazioni.

— Il *Pétit Parisien* e l'*Intransigent* furono citati in giudizio dal *Cissey*: questi chiede un indennizzo di lire 25,000.

— Anche Blanqui va a Milano per espresso invito ricevuto.

— Gli studenti parigini fanno raudanze in omaggio a Garibaldi.

— All'apertura delle Camere francesi la Sinistra radicale interpellerà

sul rifiuto di Gambetta ad assumere il ministero.

— Il *Rappel* parla che Bismark per ammiccarsi l'Italia le abbia promesso Tunisi, mentre la Germania pensa al Marocco.

— Rochefort e Laissant riceveranno già la citazione per diffamazione contro *Cissey*.

— La *France* dice appianate le questioni tunisine fra Francia e Italia: questa costruirebbe il cavo sottomarino dalla Tunisia all'Italia.

UN PO' DI TUTTO

Italia ed Egitto. — Le importazioni dall'Italia in Egitto ascessero nel 1879 a piastre egiziane (la piastra egiziana equivale a cent. 26 circa italiani) 116,155,976 e le esportazioni per l'Italia P. E. 116,966, totale di quel commercio internazionale piastre 147,077,011.

Le importazioni dell'Italia però hanno retroceduto in un sessennio cioè dal 1874 in poi perchè la media annuale fu di P. 21,309,439.

Invece la esportazione dall'Egitto per l'Italia aumentò considerevolmente, imperocchè da P. 29,201,604 a cui ammontava nel 1874 siamo saliti a P. 116,155,976 nel 1879.

Convien peraltro notare che una parte di quest'ultima somma è devoluta e merci destinate per Marsiglia, per la Svizzera ecc., che i vapori italiani per mancanza di sufficiente carico per l'Italia trasportano a Genova, per ivi fare i trasbordi.

Comunque sia, l'esportazione dall'Egitto per l'Italia supera di molto la importazione, ciò che non mi allietta avvegnachè provi che anche coll'Egitto non siamo ancora giunti a poter cambiare prodotti con prodotti.

Si nota un qualche aumento nella importazione degli olii, delle stoffe di seta, della carta, delle candele, dei sigari della Regia (?) e delle manifatture di lana; ed è sorto uno splendido magazzino di stoffe della fabbrica Sella.

Orribile reato. — All'*Avenir* di Cagliari scrivono:

« Un contadino sessuagenario costituitasi ieri spontaneamente in carcere, confessandosi autore di un atroce reato. Egli aveva esploso un'arma da fuoco sulla persona del proprio figlio trentenne, perforandogli il cranio con due proiettili.

« Movente del delitto pare sieno stati i continui maltrattamenti che il figlio usava verso il genitore. »

A quale età è permesso di maritarsi? — Ecco le risposte, codici in mano, nei principali Stati d'Europa.

Austria: 14 anni per i due sessi — Germania: uomini 18 anni, donne 14 — Belgio: uomini 18 anni, donne 15 — Spagna: uomini 14 anni, donne 12 — Francia: uomini 18 anni, donne 15 — Grecia: uomini 14 anni, donne 12 — Ungheria: cattolici ed ortodossi: uomini 14 anni, donne 12, protestanti uomini 18 anni, donne 15 — Portogallo: uomini 14 anni, donne 12 — Russia: uomini 18 anni, donne 15 — Romania: uomini 18 anni, donne 16 — Sassonia: uomini 18 anni, donne 16 — Svizzera, secondo i cantoni: uomini dai 14 ai 20, donne dai 12 ai 17 anni — Turchia: alla pubertà.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il cav. Ottolenghi è destinato a rappresentare l'Italia per la consegna di Dulcigno.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

Il *Diritto* dedica un notevole articolo ad analizzare le divisioni della Sinistra.

Il *Diritto* afferma che l'on. Zanardelli non aspira affatto a provocare, né desidera una crisi, per nulla affascinandolo la prospettiva di prendere posto in un gabinetto Crispi Cairoli.

Il *Diritto* conclude l'articolo, scrivendo, riguardo ai dissidenti, che per essi non rimangono quindi in giuoco se non le persone; per essi trattasi di un conflitto di ambizioni, essi dimostrano col loro contegno una perfetta indifferenza verso gli interessi del paese e della sinistra.

— La ferrovia Cagliari-Terannova sarà prolungata fino al golfo degli Aranci. È un bell'avvenimento per la Sardegna.

De Sanctis mandò 6000 lire di sussidio pegli edifizii scolastici che sof-

ferarono nell'ultimo uragano della Calabria.

— Si chiede al ministro del commercio la ripresentazione del progetto Maiorana per la istituzione di un museo italiano artistico-industriale in Roma. Miceli promise tenere conto della raccomandazione.

— Il ministero di agricoltura industria e commercio ha pubblicato la relazione del dott. Cavazza sui lavori del Congresso tenuto nello scorso settembre in Lione, allo scopo di porre in luce tutto ciò che la pratica e la scienza hanno scoperto per combattere la flossera.

— Leggesi nella *Legg*:

Sappiamo che il ministero, appena aperta la Camera, presenterà e farà iscrivere all'ordine del giorno i progetti di legge per la riforma elettorale, per l'estinzione del Corso forzoso e per la riforma amministrativa.

— Parecchi deputati si sono ieri recati al ministero di grazia e giustizia ed hanno lasciato la loro carta di visita all'on. Villa come sincera dimostrazione di stima e come protesta contro gli attacchi ingiusti e caluniosi dei quali parliamo nella prima parte del giornale.

— Si è riunita la sotto Giunta pel bilancio della guerra e marina. Fu eletto presidente l'on. Ricotti, a relatore del bilancio della marina l'on. Botta al posto dell'on. Brin, e si cominciò l'esame e la discussione sul bilancio della guerra.

— La Corte dei Conti a sezioni riunite ha discusso il nuovo regolamento per l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Notizie estere

I giornali francesi annunziano di nuovo che il principe Gortschakoff ha domandato d'abbandonare le funzioni di cancelliere per la grave età e lo stato della sua salute. Si riparla del signor Giers come proposto dallo stesso principe Gortschakoff. Il Giers è ora vice-cancelliere.

— La sezione d'accusa della Corte di Lione ha rinviato alla Corte d'Assise d'Ain il prete Francesco Vaillant vice-direttore della cattedrale di Belley sotto l'imputazione di oltraggio al pudore a danno di fanciulletti minori dei tredici anni.

— Si ha da Lima in data del 13 settembre che i ministri d'Italia, Francia ed Inghilterra formularono provvedimenti che sarebbero necessari a tutela delle persone e delle proprietà dei neutrali nell'eventualità dell'ingresso dei chileni nella capitale del Perù. Si ha ragione di ritenere che il governo di Santiago darà le opportune istruzioni al comandante in capo del suo esercito.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 29. — La Commissione della Delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri.

H ymerle ripeté le dichiarazioni fatte alla Commissione della Delegazione austriaca; dichiarò che dopo ritenute le condizioni della consegna di Dulcigno e dopo la partenza dei turchi, se i montenegrini non occupassero il territorio entro un breve periodo di tempo, la dimostrazione della flotta sarebbe di fatto terminata.

L'Austria non parteciperà ad alcuna misura che possa condurre ad un'azione bellicosa contro la Porta. Spera che i rapporti commerciali colla Germania saranno presto regolati con una tariffa convenzionale. Crede alla possibilità dell'esistenza della Turchia entro i limiti del trattato di Berlino.

BERLINO, 29. — Camera — Procede alla elezione dell'ufficio presidenziale. Koeller conservatore tedesco viene eletto a presidente. I liberali nazionali e i conservatori liberali protestano perchè nessun membro del centro rimase eletto nell'ufficio presidenziale.

RAGUSA, 30. — Il Montenegro chiede che si prolunghi la presenza delle truppe turche fino a dopo la consegna di Dulcigno, onde diminuire la resistenza locale. Credesi che la Turchia accetterà.

LONDRA, 30. — Il *Daily News*

annunzia che 7000 montenegrini saranno radunati Domenica ad Antivari nel quale giorno è possibile l'attacco di Dulcigno.

NAPOLI, 30. — Il Consiglio municipale approvò con 58 voti contro due la proposta della Giunta di accettare provvedimenti suggeriti dal Ministero onde ottenere uno stabile equilibrio delle finanze della città.

LONDRA, 30. — Bright, deputato irlandese, dice in una lettera, che il Governo troverà un miglioramento durevole col sistema agrario irlandese, se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

PARIGI, 30. — Gli Oblati di Marsiglia, Domenicani di Carpentras e i Francescani di Nimes furono espulsi stamane.

COSTANTINOPOLI, 30. — In seguito all'insulto commesso da sconosciuti contro il consolato francese a Varna, Tassot spedì a Varna l'avviso *Petret*. Sperasi che il fatto sia senza importanza.

ROMA, 30. — Il *Diritto* dice che il ministero dell'interno oltre ai soccorsi spediti a Reggio di Calabria, e le raccomandazioni fatte alle autorità per provvedere ai più urgenti bisogni, chiederà l'autorizzazione della Camera per soccorsi più larghi e adeguati.

Una lettera dell'on. Popoli esorta la consociazione generale degli operai a Torino, quelle di Roma, la Società Centrale di Napoli ad aprire una sottoscrizione in favore dei danneggiati di Reggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Compagnia del Sole

Assicurazioni

a premio fisso contro l'incendio

La Direzione Particolare della Compagnia del Sole fa ricerca di agenti viaggiatori ed agenti locali per i diversi Comuni delle Province di Padova e Rovigo.

Dirigere le domande al Direttore Particolare sig. Luigi Armellini in Padova, Via Selciato S. Antonio, N. 4312. 2301

SI RICERCA

persona che voglia assumere in questa Provincia dietro larghe provvigioni la rappresentanza di una Società di Assicurazioni in varii rami. Per le trattative rivolgersi a quest'Ufficio d'Amministrazione presentando inappuntabili referenze ed attestati comprovanti l'attitudine all'adempimento di tale ufficio. 2309

LA PREPOSITURA DELL'ISTITUTO ESPOSTI

Reclute noto:

che a tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso a quattro grazie dotali per altrettanti donzelle nobili e cittadine di Padova, e preferibilmente, a parità di requisiti, per quelle che provassero d'essere discendenti dalla nobile famiglia Genovese Gramoliero. — Ogni altro requisito pel concorso è indicato nell'avviso che viene pubblicato a mezzo del Municipio. (2310)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari, Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

Estrazione di Venezia

30 ottobre

17 - 43 - 69 - 18 - 3

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bichon, ecc.

Cura n. 67,321. Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza

veggo ad unire il mio el gio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pur di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C. (limited)**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel sesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.



FOSFATO DI FERRO SACCARINATO
Rapporlo favorevole dell'Accademia di Medicina di Padova
3^o PREMIO
IL FLACONE
3^o PREMIO
Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.
Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Convieno in particolare modo al fanciulli, Ragazzo, Convalescenti, ecc.
Preparato a LYON (Francia), Cour de Brosses, 174
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 60

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

2303

Partirà il 22 novembre 1880 per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, afferolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelminthici;
- 4.° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

LoRENZO Dott. **Barroli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folia, gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di foga, che da dispesia dipendeva da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FRUCI — Dott. LUIGI ALFIERI

Sono le firme dei dottori: — Economo provviditore MARIANO TORRELLI, — Vittoroli, Fellicchi ed Alberti Per il Consiglio di sanità — Cav. MANEOTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali atezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. VELA.